

1 aprile 2021
Giovedì Santo

Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con

l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Riflettiamo la Parola

Nel vangelo ci viene raccontato un episodio che si riferisce ad un'altra Pasqua, quella celebrata dagli Ebrei. Una Pasqua celebrata di notte, in fretta, proprio prima dell'uscita dalla terra d'Egitto. Questa pasqua è celebrata dal gruppo dei discepoli assieme a Gesù. Anzi, diciamo che celebrare questa Pasqua con i suoi discepoli è davvero un desiderio ardente di Gesù, lo dice lui stesso: «Ho desiderato ardentemente celebrare con voi questa Pasqua».

Gesù, con i suoi discepoli, celebra questo rito della Pasqua come tutti gli ebrei in quel giorno. Ma la Pasqua celebrata da Gesù diventa, per noi cristiani, un memoriale. Infatti, se ci pensate bene, il sacerdote ogni volta che celebra la Santa Messa, nel momento in cui pronuncia le parole sul pane e sul vino che diventano, per mezzo dello Spirito, il Corpo e il Sangue di Gesù, termina dicendo proprio le parole che dice Gesù: «Fate questo in memoria di me...». Anche noi, quindi, siamo chiamati a celebrare la Pasqua ogni domenica, ma in particolare proprio in questi giorni della settimana santa.

Il vangelo di questa sera racconta la cena che Gesù ha vissuto con i suoi dodici discepoli. La Cena Pasquale appunto ma, all'interno di questa cena, Lui compie un gesto che lascia i discepoli davvero stupiti: quello della lavanda dei piedi. Sappiamo tutti che, a quel tempo, si camminava soprattutto a piedi: pochi potevano permettersi il cavallo, solo i militari... I piedi non erano protetti da scarpe chiuse ma solo da un paio di sandali e quindi, quando si arrivava in una casa, il primo gesto di accoglienza che veniva fatto all'ospite era quello di lavare i piedi, di ristorarli, di ungerli, di ridare a questa parte del corpo energia e salute per affrontare poi il nuovo cammino. (continua dietro)



Viviamo insieme

Veglia di Preghiera presso l'altare della deposizione

"Restate qui e vegliate" Mc 14,33

Approfondiamo

Settimana Santa

Signore, noi ti adoriamo questa sera nell'atto di donare per noi il tuo corpo e il tuo sangue.

Tu sei in noi la vita della nostra vita, la vita del nostro cuore, tu sei la legge della nostra vita, l'intima forza del nostro essere e del nostro agire, l'ardore dei nostri cuori, la nostra pace, la nostra obbedienza, la nostra capacità di amare e di servire.

Tu, Gesù, lo sei stato per tanti sacerdoti. [...]

Tu sei stato in tutti i tempi l'ispiratore delle vocazioni, dei propositi generosi. Ti preghiamo di manifestarti ancora oggi per mezzo della tua Chiesa, di questa Eucaristia celebrata in tutto il mondo, di manifestarti a tutte le situazioni, presso tutti i popoli e tutte le razze. Per mezzo dello Spirito Santo che ci è donato dal tuo cuore trafitto, afferra le nostre vite e conformale alla tua, affinché sempre e in tutti i luoghi, fino al termine dei giorni, la tua vita, o Gesù, continui a vivere in modi e in forme sempre nuove nella Chiesa del Padre. Attiraci a te, Signore eucaristico e crocifisso. Trasformaci sempre e di nuovo in te, perché possiamo prolungare nel mondo quella rivelazione dell'amore del Padre che sei tu, nella grazia dello Spirito Santo che ci è donato in questa eucaristia.

Maria, Madre dell'eucaristia, insegnaci ad accostarci alla cena del tuo Figlio e a riviverla nella nostra vita. Amen.

(card. Carlo Maria Martini)

Buona sera ragazzi. È un po' insolito incontrarci di sera! In genere lo facciamo alla domenica mattina. Oggi invece è Giovedì, ed è sera. Questa diversità ci dice che è un giorno speciale, un giorno importante. Proprio così. Oggi ha inizio, con la celebrazione di questa sera, il triduo pasquale che comprende tre giorni che la chiesa vive come se fosse un unico giorno. Sono i giorni più importanti della nostra fede. Tutto parte da qui, dagli eventi che si svolgono in questi tre giorni particolarissimi, racchiusi in una settimana che chiamiamo SETTIMANA SANTA proprio perché ci parla di tutto l'amore che Dio ha per noi. Amore che ci mostra attraverso la vita di Gesù.

Vi siete certamente accorti che, in questo tempo di epidemia da Coronavirus, è tutto un po' speciale. Tutto è modificato: il nostro modo di vivere, di stare con gli altri, di giocare. Sono modificati gli spazi, i rapporti con le persone care, con i nonni, con gli zii, i cugini, gli amici. Tutto questo per una protezione, a tutela della salute di tutti noi e delle persone che amiamo.

Riflettiamo la Parola

Il gesto della lavanda dei piedi veniva compiuto, all'arrivo degli ospiti, da uno schiavo pagano perché era un gesto troppo umiliante e, per questo motivo, nessun appartenente al popolo di Israele poteva compierlo, anche se era schiavo. Qui chi lo compie è Gesù, il Maestro, il Signore, e non lo compie, badate bene, appena arrivano alla casa per celebrare la Pasqua, ma nel bel mezzo della cena. Gesù si alzò da tavola... è un atteggiamento che dice una decisione chiara. Gesù ha in mente di fare qualcosa di importante. Depose le vesti.... Gesù si spoglia, si toglie non solo il mantello ma anche l'abito: questo gesto indica il suo dono, il dono della sua vita.... Prese un asciugamano e se lo cinse alla vita... Vedete, Gesù indossa un nuovo vestito, si mette come un grembiule. Poi versa l'acqua nel catino e comincia a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano con cui si era cinto.... è come se, con questo gesto, prendesse su di sé lo sporco, il male, il peccato, il dolore dei discepoli, il nostro peccato e quello dell'umanità intera. Noi, questa sera, facciamo il memoriale di questo evento. Siamo lì, seduti con Gesù mentre ci lava i piedi. Lui, figlio di Dio, sceglie di mettersi all'ultimo posto per farci capire che Dio ci ama e che desidera la nostra amicizia perché con noi sta bene. Gesù domanda ai discepoli: "Capite quello che ho fatto per voi?". Lo sta chiedendo anche a noi ora... Quello che lui ha fatto a noi, noi dobbiamo compierlo gli uni verso gli altri. Se io ho capito il grande amore che Gesù ha per me, non ho più paura di donarmi agli altri, di mettermi a servizio di chi ha bisogno. Un aiuto in più alla mamma e al papà, per esempio, con i fratelli più piccoli. L'impegno a non bisticciare e, quando succede, impegnarsi a fare la pace. Chi sa di essere amato così tanto, ha la gioia nel cuore ed allora è capace di essere generoso e attento. È capace di donarsi ogni volta che vede qualcuno nel bisogno.



Non è facile. Per questo è importante rimanere uniti a Gesù. Io vi invito a dare spazio alla preghiera personale. Trovatevi un angolo della casa e un quarto d'ora della vostra giornata da dedicare alla lettura della Parola di Dio, in particolare dei Vangeli. Questo è un modo per rimanere in comunione con il Signore e per non dimenticare il suo amore per noi.